

In testa alla classifica dei progettisti più ricercati del mondo, quasi mai condividono il successo con altri

Piano, Fuksas e Gregotti firme «solitarie»

di Paola Pierotti

Renzo Piano negli Stati Uniti, Massimiliano Fuksas in Europa e Vittorio Gregotti in Cina. Sono sempre loro le tre firme dell'architettura italiana più affermate nel mercato internazionale delle grandi opere, nonostante vada crescendo il numero di professionisti 40-50enni che cercano di aprire nuove vie, con grande interesse soprattutto per lo sviluppo immobiliare dell'Estremo Oriente e degli Emirati Arabi. Non solo moda e design quindi, ma marchio italiano "dal cucchiaino alla città".

Gae Aulenti, Antonio Citterio e Marco Piva sono tra gli architetti che maggiormente esportano l'architettura made in Italy. Da Tokyo a Barcellona; dal quartiere di Hafen City di Amburgo, a Bali dove Citterio ha da poco consegnato il nuovo Bulgari Resort; da Montecarlo agli Emirati dove Piva ha ideato un gioco di forme

organiche e di materiali hi-tech sulle rive di un lago artificiale nell'entroterra di Dubai per la catena thailandese Anantara Hotels & Resorts.

La capacità di produrre idee, di riconsiderare il rapporto uomo-natura, di ripensare nuovi insediamenti urbani in contesti consolidati sono parte essenziale del know how che i progettisti italiani possono esportare e, consapevoli di questa forza, anche gli studi emergenti allargano il proprio orizzonte. Archea, con altri italiani (Purini, Portoghesi, Anselmi e Pastore) sta progettando un quartiere direzionale e commerciale nel municipio di Shanghai; Metrogramma è stato incaricato dalla Leitner per uno studio di fattibilità finalizzato alla realizzazione di un hotel extralusso nell'ambito di un "villaggio dolomitico" a Pechino. Peia Associati sta lavorando a Shanghai, a Doha nel Qatar, e in Benin con i genovesi 5+1AA.

I concorsi di architettura sono

la vera porta per il mercato europeo. I romani di n!studio seguono con successo la via francese; nel 2005 Valle Progettazioni si è aggiudicato la gara per la nuova sede del Consiglio europeo di Bruxelles e Archea è salito sul podio al concorso per una torre di 85 metri di altezza a Tirana. Conosciuti per i numerosi progetti per Dolce & Gabbana, gli architetti milanesi +Arch stanno ampliando la rete D&G in tutte le grandi capitali europee, a New York e Shanghai e a San Pietroburgo sta per partire un loro cantiere per un business center con uffici e residenze, vincitore di concorso. Prevista per il 2010 la realizzazione della Casa del Mediterraneo di Marsiglia firmata da Boeri Studio: uno spettacolare edificio polivalente affacciato sul waterfront, un'architettura-infrastruttura concepita come una piastra a C con una copertura aggettante che è essa stessa edificio. Sempre in Francia a fine anno inizieranno invece i lavori per il Museo di Arti

Islamiche al Louvre, aggiudicato su concorso a Mario Bellini.

Numerose iniziative in fieri, disegni, incarichi e prime pietre; ma le grandi opere dell'architettura italiana nel mondo restano quelle di Piano, Fuksas e Gregotti, firme «so-



Architetto. Renzo Piano

RENZO PIANO IN TEXAS

Appena ottenuto l'incarico per il quarto museo nello stato americano a conferma che gli Usa sono il mercato preferito in questa fase

litarie» che raramente condividono il successo con altri professionisti o imprese italiane.

Renzo Piano ha ricevuto in questi giorni l'incarico per un quarto museo in Texas; sempre negli Stati Uniti ha ultimato recentemente gli ampliamenti della Morgan Library di New York e dell'High Museum di Atlanta e sta realizzando la nuova sede del New York Times. In quarant'anni di lavoro, la bottega artigianale dell'architetto genovese è diventata uno dei più noti atelier del mondo; Rpbw ha lasciato la propria firma dall'Africa, al Giappone con l'aeroporto di Osaka (un'impresa ciclopica per realizzare una piattaforma di 2 km di lunghezza in mare aperto e in cui hanno lavorato 10mila operai), fino in Nuova Caledonia con il centro culturale Jean Marie Tjibaou di Nouméa, e ancora in tutte le più importanti capitali europee.

L'archistar romana si è aggiudicata nel 2005 un campus per la Fondazione Nelson Mandela in Nige-

ria e sta progettando in Israele, ma le sue grandi opere sono in Europa. Tra quelle realizzate l'Europark di Salisburgo, lo shopping mall di Eindhoven e le Twin Towers di Vienna; sono ora in cantiere due spettacolari sculture luminose destinate a diventare due gioielli dell'acustica: la Zenith music hall di Strasburgo e una sala per spettacoli e concerti ad Amiens.

Infine Gregotti Associati, protagonista italiano indiscusso nella ridefinizione della geografia urbana della Cina, grazie soprattutto al progetto per la nuova città satellite di Pujiang. Un cantiere con 6mila operai al lavoro 24 ore su 24 per fondare una città da 100mila abitanti, in "puro italian style". Sul fronte dei rapporti istituzionali Italia-Cina è prevista proprio per la prossima settimana una visita del viceministro delle Costruzioni cinese per discutere sul tema dei nuovi insediamenti urbani in un'ottica di collaborazione tra i due Paesi. Tema della missione è lo sviluppo di un modello urbano italiano per dare residenza in città a 15-20 milioni di contadini, costruendo oltre 100 città nuove, di 100-150mila abitanti ciascuna. L'ipotesi di partnership è coordinata dall'architetto Pier Paolo Maggiora, coinvolge public utilities italiane e Intesa Sanpaolo.